

# Azione 25

M shopping  
alle pagine 49-59

## Società e Territorio

Educazione e sviluppo:  
avvicinarsi alla realtà del Nepal  
grazie al progetto Riverbed  
Farming



► pagina 2

## Ambiente e Benessere

Biogas, ovvero una forma di energia  
rinnovabile ottenuta da letame,  
liquame, erba e scarti vegetali

► pagina 7



## Politica e Economia

Belgio, quale futuro dopo  
la vittoria dei fiamminghi?



► pagina 20

## Cultura e Spettacoli

Inaugurato a Roma MAXXI,  
museo d'arte contemporanea



► pagina 27

## Quando l'identità si gioca in campo

di Simona Sala Valsangiacomo

All'ordine del giorno per il Consiglio nazionale giovedì scorso c'era un tema di importanza estrema, vissuto con la sensibilità tipica di quando si parla di sanità: nell'ambito della revisione parziale della LAMal è stato introdotto il concetto di *managed care*. Sul tavolo delle discussioni del popolo svizzero invece, sempre quel giorno, il tema era un altro, altrettanto spinoso e sentito: il debutto della Nazionale di calcio di Ottmar Hitzfeld ai Mondiali in Sud Africa, con in campo nientemeno che l'imbattibile Spagna (ne parliamo anche a p. 17).

Alcuni consiglieri nazionali avevano chiesto una sospensione temporanea dei lavori parlamentari per poter seguire quelli sportivi, ma la proposta è stata prontamente bocciata dalla maggioranza dei politici perché, tra le altre cose, «il popolo ci ha eletto ed è giusto che noi per esso ci prodighiamo».

Dopo il clamoroso gol elvetico che ha portato all'affondo dell'antagonista spagnola però, alla spicciolata i consiglieri hanno lasciato il dibattito per avvicinarsi con baldanza sempre maggiore a quell'incredibile catalizzatore che è il televisore. Mentre correvano i minuti e crollava la forza iberica, crollavano anche le remore politiche, alla compassata compostezza parlamentare elvetica si sostituivano abbracci, urla liberatorie e bottiglie stappate. Lo sport è riuscito ad avere la meglio sugli schieramenti politici.

A segnare il gol di una vittoria che per taluni è già leggenda, uno svizzero di origini capoverdiane, servito da un altro di origini curde. A parare in modo eccellente nell'altra metà campo, uno svizzero di origini italiane, allenato da un tedesco. A esultare in strada anche svizzeri di origini palesemente «non-grütliane», avvolti in magliette rossocrociate e gigantesche bandiere. Per un attimo durato il tempo della magia, si è avuta come l'impressione che l'integrazione, ma quella vera si stesse compiendo sotto i nostri occhi, in un gigantesco processo *in fieri*, proprio su quel campo da calcio a Durban e proprio sulle strade del nostro Paese, invase dai caroselli delle auto. E sempre per il tempo di una magia il patriottismo, quello strano sentimento tanto temuto dagli svizzeri di ala moderata, si è trasformato non solo in una cosa accettabile, ma addirittura in una sensazione liberatoria. Di colpo ci siamo ritrovati con un'identità e, per quanto effimero e passeggero, si trattava pur sempre di uno spirito di appartenenza, non conquistato a fatica grazie a trattative, progetti studiati a tavolino o applicazione della diplomazia, bensì di un semplice, dissacrante e meraviglioso gol.

Al di là di proclami, del pur encomiabile sforzo degli addetti ai lavori, dei progetti a sostegno dell'integrazione in cui i politici in Svizzera tanto si prodighano, sarà infine forse il popolo stesso a mostrarcela, la sua sfaccettata identità, in esultanze come quella della scorsa settimana. Forse addirittura, già l'abbiamo, una cosa come l'identità, ma tempi incerti come quelli che stiamo vivendo, sommati a pressioni esterne e correttezza politica esasperata l'hanno offuscata.

In ogni caso, indipendentemente da come andranno oggi le cose con la Nazionale cilena, quell'indimenticabile 16 giugno, la Svizzera è stata tutta lì, da vedere nella sua sfaccettata diversità, cristallina e multicolor, in quella sineddoche che in alcuni casi riesce ad essere il calcio: una squadra che è come dovrebbe essere il suo popolo: ricca di elementi diversi, fiduciosa e compatta.

## Sud Africa, un sogno arcobaleno

di Lucio Caracciolo ► pagina 19



## Risultati della votazione generale 2010

19'799 soci hanno votato (partecipazione al voto 23,2%)  
approvando i conti dell'esercizio 2009 come segue:

**Sì: 18'865 97,7%**

**No: 440 2,3%**

Schede bianche: 446 – schede nulle: 48.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia per la fiducia accordatagli

**MIGROS**

Cooperativa Migros Ticino